

BRUCE DICKEY Nato negli Stati Uniti, era ancora un giovane trombettista quando un breve incontro con il flauto dolce accese il suo interesse verso la musica antica, che approfondì durante la laurea in Musicologia alla Indiana University School of Music. Un solo anno di studi di flauto presso la rinomata Schola Cantorum Basiliensis si tradusse in un contratto come professore di cornetto, l'antico strumento per il quale Dickey è oggi considerato uno dei più grandi interpreti e conoscitori. Decenni di registrazioni e collaborazioni con le figure leader nel campo della Musica Antica (Jordi Savall, Nikolaus Harnoncourt, Gustav Leonhardt, Andrew Parrott, Ton Koopman, Monica Huggett, Philippe Herreweghe) hanno creato le premesse per ciò che è oggi la sua principale attività: la direzione del prestigioso ensemble Concerto Palatino, con il quale ha inciso moltissimi CD. Oltre che per l'attività concertistica è assai richiesto come insegnante, sia di cornetto che di prassi esecutiva seicentesca: cattedratico alla Schola Cantorum Basiliensis, ha tenuto corsi al Royal Conservatory dell'Aja, all'Accademia Chigiana di Siena, all'Early Music Institute presso l'Indiana University, al Conservatorio di Vicenza e numerosissimi masterclass negli USA, Canada, Europa e Giappone. È attivo anche nel campo della ricerca e ha pubblicato, insieme a Michael Colver, un catalogo del repertorio sopravvissuto per cornetto. Nel 2000 la Historic Brass Society gli ha assegnato il prestigioso "Christopher Monk Award" per "la monumentale opera nell'attività concertistica per cornetto, nella ricerca della prassi esecutiva antica e nella divulgazione musicologica". Nel 1981 Bruce Dickey si è trasferito in Italia per essere più vicino alle origini del suo strumento e della sua musica.

LIUWE TAMMINGA È considerato uno dei massimi esperti del repertorio organistico italiano del Cinque- e Seicento. È organista titolare della Basilica di S. Petronio a Bologna insieme con Luigi Ferdinando Tagliavini, dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Prato (1471-75) e Baldassarre Malamini. Ha registrato 24 numerosi CD tra cui l'opera completa di Marc'Antonio Cavazzoni ("Diapason d'Or", Premio della Critica Discografica Tedesca 2005, Premio Goldberg 5 stelle), le Fantasie di Frescobaldi (disco migliore del mese Amadeus marzo 2006), "Mozart in Italia" (Premio della Critica Discografica Tedesca 2006 e Diapason 5 stelle), e la raccolta dedicata ad Andrea e Giovanni Gabrieli, realizzata con L. F. Tagliavini ("Choc de la musique" e Premio Internazionale del disco Antonio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia 1991). Nel 2006 l'uscita di "Gli organi storici dell'Appennino Modenese" (Diapason e Musica 5 stelle), nel 2008 tre CD dedicati a Fiorenzo Maschera, agli organi storici delle isole Canarie e a Giacomo Puccini. Suona regolarmente con il Concerto Palatino, con l'Orchestra del Settecento, diretta da Frans Brüggen, e con il Royal Concertgebouw Orchestra. Ha curato diverse edizioni di musica organistica, tra cui i ricercari della Musica Nova (1540), opere per tastiera di Giovanni de Macque e Pierluigi di Palestrina (per Andromeda Editrice), i ricercari di Jacques Buus (per l'editore Forni) e musiche per due organi di maestri italiani intorno 1600 (per l'editore Doblinger di Vienna). La sua intensa attività concertistica l'ha portato in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Venerdì 27 settembre **MODENA**, Chiesa di San Pietro *ore 21,00*
OFFICIUM TENEBRARUM A. Scarlatti, G. Veneziano, A. Ciccolini
Ensemble Orfeo Futuro *violino e direzione, Alessandro Ciccolini*

Venerdì 4 ottobre **MODENA**, Chiesa di San Carlo *ore 21,00*
CORELLI E IL '700 EUROPEO Academia Graecensis & Lipsiensis

informazioni e prenotazioni www.grandezzemeraviglie.it
tel. 059214333 - 345 8450413

PROMOSSO DA



CON LA PARTECIPAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI



SPONSOR



CON IL PATROCINIO DI
ER.GO, Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Biblioteca Estense Universitaria Ordine degli Architetti di Modena - Ordine degli Ingegneri della provincia di Modena - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali

CON LA COLLABORAZIONE DI
Archivio di Stato di Modena - Archivio Storico Comunale di Modena Associazione ex Villa Sarra - Circolo degli Artisti - Concorso di musica antica M. Prato, L'Angela - Concorso di Musica antica, Premio Fatima Terza, l'Angela - Conservatorio A. Casella de L'Angela - Conservatorio A. Pedralli di Vicenza - ERT Emilia-Romagna Teatro - Fondazione Fotografia Modena - Fondazione Teatro Comunale di Modena L. Pavarotti - Galleria Civica di Modena - Galleria Estense - Hochschule für Musik und Theater F. Mendelssohn Bartholdy, Leipzig - Gruppo volontari Montalbano - Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi/Vonelli Koninklijk Conservatorium Den Haag - Universität für Musik und darstellende Kunst Graz - La Feltrinelli, Modena - Mogazzini Sonori e RadioEmiliaRomagna - Museo della Figurina - Modenamoremio Museo Civico d'Arte - Promappennino - Parrocchie ospitanti i concerti U-Sophia - UTE Università per la Terza Età di Modena



Grandezze & Meraviglie

XVI Festival Musicale Estense 2013

Progetto G&M Bononcini

Domenica 22 settembre
Montombraro (Zocca)
Chiesa del SS. Salvatore
ore 17.30

CORNETTO & ORGANO

Bruce Dickey *cornetto*
Liuwe Tamminga *organo*

*con un Contributo liberale privato
e il contributo di*



Comune di Zocca

Con la collaborazione di

Parrocchie di Zocca
Montecorone e Montombraro
Promappennino
Gruppo volontari Montalbano

CORNETTO & ORGANO

BRUCE DICKEY *cornetto*, LIUWE TAMMINGA *organo*
Organo Francesco e Domenico Traeri 1694

GIOVANNI MARIA TRABACI (c. 1575-1647)

*Canzon francese terza, libro primo, *Napoli 1603*
Consonanze Stravaganti

ASCANIO MAYONE (c. 1575-1627)

*Canzone francese settima cromatica, libro secondo, *Napoli 1609*

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA (1525-1594)

Ricercar III

ASCANIO TROMBETTI (1544-1590)

*Emendemus in melio, motetto passaggiato da Bruce Dickey

GIOVANNI GABRIELI (1556-1612)

Canzon del 2° tono

*Canzon a 5 (1615)

Ricercar del 10° tono

*Canzon II a 4 (1608)

Canzon La Spiritata (1609)

GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

*Nigra sum motetto passaggiato da Bruce Dickey

GIOSEFFO GUAMI (1542-1611)

*Canzon La Brillantina

Canzon La Guamina

SANTIAGO DE MURCIA (1673-1739)

Tarantelas (1714)

GAETANO GRECO (c. 1657-c. 1728)

*Tarantella con varie partite (ms. Napoli)

* Col cornetto

Il cornetto, per la sua straordinaria capacità di imitare e dialogare con la voce umana, fu lo strumento più lodato del XVI secolo. Il cornetto è in realtà una combinazione tra due strumenti diversi tra loro: da un lato la tromba, con cui condivide il metodo di produzione del suono, dall'altro il flauto, al quale deve il corpo in legno e i fori. Caratteristica propria dello strumento è invece la copertura in pelle o pergamena. Al cornetto e all'organo, nel programma di questo concerto, sono affidati brani vocali di ispirazione sacra e profana della scuola romana e veneziana, come il mottetto Nigra sum di Giovanni Pierluigi da Palestrina, le Canzoni di Giovanni Gabrieli, le Canzoni di Gioseffo Guami, toscano di nascita ma veneziano di formazione. Sacre canzoni per piccoli organici con strumenti obbligati ebbero ampia diffusione nella prima metà del XVII secolo. Queste monodie sacre e brani concertati per una e due voci, "con i suoi violini o altri stromenti se piace", fiorirono nel primo Seicento a causa di un particolare connubio di circostanze.

Musicalmente parlando, sembra piuttosto naturale che gli esperimenti effettuati nel campo della musica vocale profana, che di lì a poco daranno origine alla monodia e del melodramma, fossero sfruttati anche per la musica liturgica, favorendo il canto a voce sola e un approccio meno convenzionale ai mezzi espressivi. Questo stile era inoltre congeniale anche sul piano pratico, data la difficile situazione economica e politica in cui si versavano nella prima metà del secolo sia la Serenissima che i principati e le città di mezza Italia. Se si aggiunge poi una delle pestilenze più devastanti nella storia, occorre rendere sempre più "snello" l'organico di cantanti e strumentisti per le composizioni. Il virtuosismo a cavallo del XVIII secolo si esprimeva principalmente nella raffinatezza degli abbellimenti improvvisati estemporaneamente. Gli esecutori e i cantanti improvvisavano complesse fioriture su una lieve melodia di un brano conosciuto del repertorio sacro o profano. Da Roma e Venezia si passa ad un'altra capitale della musica italiana: Napoli, con le opere di Giovanni Maria Trabaci, Ascanio Mayone e Gaetano Greco. La tradizione strumentale napoletana, la cui storia attraversa tutta la storia della musica moderna senza mai perdere mordente, da Trabaci a Vincenzo Vitale, si distingue per le melodie cantabili e i suoi ritmi vivaci, spesso ispirati alla danza.

CHIESA VECCHIA DI MONTOMBRARO

La chiesa vecchia, così denominata nei documenti d'archivio, è di epoca medievale, si affaccia sull'antico cimitero, è arroccata a sud ovest, lungo le pendici del monte sulla cui sommità sorgeva il castello di Montombraro che probabilmente la inglobava con funzione di cappella. La fiancheggia il campanile vecchio, probabile risultato di successive trasformazioni di una delle torri del castello; vi si accedeva dalla "via dei morti", così chiamata nella tradizione locale per la presenza del vecchio cimitero, e caratterizzata al suo inizio da un arco, distrutto il 20 febbraio 1945 durante i bombardamenti, che in realtà era la porta occidentale di accesso al castello. Dismessa come parrocchiale all'inizio del XVII secolo e utilizzata come luogo di sepoltura, soprattutto nel periodo della peste del 1630, ebbe poi la funzione di oratorio della Madonna del Carmelo. Abbandonata definitivamente agli inizi del 1800, dopo due secoli di degrado, oggi un progetto ed una mostra l'hanno riportata alla ribalta e ne hanno risvegliato curiosità ed interesse. Un gruppo di zocchesi e montombraresi si è fatto carico a titolo di puro volontariato culturale di un primo intervento di sgombrò delle macerie e dei detriti che si erano accumulati al suo interno nell'unica navata che la contraddistingue. Sono emersi elementi architettonici e costruttivi davvero interessanti che la rendono l'edificio più antico di Montombraro con suggestioni ed echi di epoca tardo romana ed alto medioevale.

Al termine del concerto, Licia Beggi Miani condurrà una visita alla Chiesa Vecchia